

Bologna 10 maggio 1788

Amorosi. Chi meglio tenera fine che la mia maniera
continua a dar bene; e parmi ormai esser sicuro che n
avremo più da temere di quel male che ci ha dato tanta
apprensione per lo passato.

Aspetterò martedì venturo senza fallo il gallone, che mi
manuscripto n'è restato del già fatto. Ma una dilazione
di 8 giorni n'è gran cosa.

Vi ringrazio del offerta che avete dato ordine di dove
comperare nella Libreria di Parigi.

Vedete la non di libri che erano contenuti nelle Copie venute
co questo S. Bruneri dal diavolo il mio Congresso di Lione non
ci era. Li ho comperati dire^{ve} lo abbiano perduto per altra parte.
Capite amiche, il che doveva per essere quanto prima, vi
prego mandarmene 6 esemplari di questi libri che vi temete,
ma mandarmeli qualche occasione, anziché n'è sia soggetto a
visite della Dogana. Uno esemplare, e un vi premerò, lo
potrete tener per voi.

Al compimento di padre mi resterà a tenore di quanto
mi consigliate; e se tan a tempo, si riversi anche quest
ten.

Lo manderò a vivere all'ant. Gray; benché non si sia
bisogno di ulteriore raccomandazione perche egli si sa come

si conviene, il contrario affare. Siam però bene, mi pare, che
si mostri confidenza in lui. Dato ordine a lei (corrispondenza)
in Napoli che gli comunichi le carte le quali autentichino la
propria spavalda della nave. E ciò si comincerà di nuovo
impulso di agire efficace.

Vi rendo grazie della relazione madammi, la quale contiene
una circostanza importante, che viene dissimulata dal nome
di Vienna, e pure è la prova dei magazzini di Longbunckee.
Dalla loro situazione si vede che si auspici avevano in animo d'
incedere qui la guerra e di aprirsi con ciò la strada all'India e
al cuore dell'Asia. Ma è bene andato fallito ogni loro disegno.
E se fu la guerra come è giusta, ed io non dubito che essi non sia
per aver alla fine della campagna la pace più gloriosa.

La nuova della guerra mi piace sommo, come dee
piacere ad ogni buon Italiano. Sebbene Filippo rimabilite
in Vienna, potremo ancora riveler quel paese il fine d'India e
lo potremo veder ripetersi dalle tante perdite che ha fatto per il
passato; non ^{ne} usando meno di 500 ^m scudi l'anno.

Al mio ritorno a Bologna mi si era letto dal Franchi per ringraziarlo
dello aver lui portato da me. In epoca così si augurava il buon
viaggio a Compiègne dove si diceva avrei voluto anch'io accompagnarlo.
Ma nello scopo ho si feci parte che mi tene lontano dal proposito
mi presentai qui l'esercito attaccato al campo del Re di Prussia, la

qual era avrebbe fatto fare di molte riflessioni aspianti,
quali si hanno da ripetere spesso in con' gran numero. E benché
questo mio riflessione potrei parere infinita, io avrei dato
loro corpo quando si integrassero gli strati miei; per il quale io intendo
non potrei mai avere troppo interesse e diligenza. Piccolo giustamente
madama la nipote della mia let., e ve la commetto anch'io
ma ne direte quel che vi pare. Egli è vero che io ho lasciato
da parte il pensiero di andare a Compiègne; ma quando
leone lo viaggia così un poco. Vi confesso però che io vedo
vi ^{essere} qualche cosa più che la mera politica in esibizione
con' fanti. Voi che non sul luogo e a portata di mano
conquer le zone e qualche loro ne potete meglio giudicare.
Vi prego rimandarmi la let. La vennero, acciò che in un
modo o in un altro vi possa rispondere. Intendo far anch'io
di nuove riflessioni.

ho ricevuto dal Burzio 100 scellini romani l'attesa
settimane, come aveva veduto da nuovo.

Vi prego farmi aver quella dei denari pagati per
fr. Panico per conto del tenente Gordini.

Al Franchi mi viene sapere giunto la nave dei 6 corriere
da Vienna con la nuova di un altro bastimento seguito in Prussia
in Prussia e il Re con la propria del primo. Ma non me ne

vivendo in niente, non ci prego niuna fede.

Mlle du Brucage che è una dama dotta e curiosa
debb'esser della Colombiades e a cui io ho mille obbligazioni
mi scrive che sarà il giorno 14 o 15 a Venet. Le farei
ricapitare la qui inclusa promettendo di aver da ella un
allogium. Le vi ci v'aria far fare e far scrivere a nome
mio, mi farete un piacere grandissimo.

Ho provveduto 5.6 vello per una madre. Anzi
se si combatte uno e non si può mandare liberamente, il che
essendo lo querro la veniamo.

Vi prego della qui inclusa a Berlino con le istesse
precauzioni. Altr. Vi attendo come sopra con
tutto l'animo. *Il vostro*

Mi scrivono da Chioggia che ha tutto la Royalba, e mi
hanno i suoi quadri. C'è nella sua stanza grande sopra canale
un quadro di Rembrandt sopra figura con cappello in mano
e una cornia donna grandissima. Mi quello darei bene una mezza
dozzina di pechini e vi prego ^{farli} ~~farli~~. Limit. sopra il bustino
della med. Camera ci sono certe cartucce dipinte che figurano
da murari, e così da pino (non so quante siano) di questa darei un
paio di pechini. Quello che mi piace è un certo Giacinto marmoreo
che ha Chioggia che ha fatto fare erede di D. Royalba. Ed
qui capo si potrebbe far capo dall'abate l'armi che è nel negozio
dell'altrui e che era tutto di capo della Royalba.